

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Clinica Sant'Anna e l'ennesimo aumento dell'offerta sanitaria

La sanità ticinese si tinge di un nuovo episodio in materia di offerta sanitaria, mentre i premi delle casse malati continuano a lievitare e i costi sanitari aumentano. Questa volta si tratta dell'apertura di un terzo pronto soccorso (PS) nel Luganese, nel raggio di pochi chilometri: il PS presso la Clinica Sant'Anna di Sorengo, che si andrà ad aggiungere a quelli dell'ospedale Civico e della Clinica Moncucco.

La direttrice della Clinica Sant'Anna ha dichiarato ai media che "Avere un PS è uno dei requisiti richiesti dalla Pianificazione ospedaliera cantonale non tanto per ottenere nuovi mandati, ma anche solo per confermare quelli esistenti, come ad esempio un pacchetto base non elettivo di medicina e chirurgia. Non è un requisito nuovo, ma ora parrebbe che sia ritenuto una conditio sine qua non per poter esercitare agli standard attuali". Dichiarazioni che si riferiscono alla pianificazione ospedaliera, ancora in fase di discussione da parte della commissione, e che, anche dopo l'approvazione da parte del Gran Consiglio, conterrà solamente degli indirizzi strategici da parte del Parlamento nei confronti del Consiglio di Stato, che avrà poi il compito di concretizzare questo documento programmatico nella vera pianificazione, con un elenco preciso di mandati.

Le dichiarazioni della direttrice della Clinica Sant'Anna sembrano quindi perlomeno affrettate.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. alla luce dell'aumento dei costi sanitari (e di conseguenza dei premi) ritiene che sia necessario aprire un nuovo pronto soccorso?
2. Condivide il fatto che molte urgenze potrebbero essere prese a carico da dei medici di base (medici di famiglia, pediatri, ecc.) invece di una nuova struttura inserita in un ospedale, anche considerando gli orari di apertura di questa nuova struttura che sono limitati alla giornata?
3. Come valuta le dichiarazioni della direttrice della Clinica Sant'Anna?
4. Questo nuovo servizio risponde ai requisiti di un pronto soccorso secondo la pianificazione, anche se non sarà aperto 24 ore su 24?
5. Ci sono margini di intervento da parte delle autorità per limitare la crescita di queste strutture? In caso affermativo, il Consiglio di Stato intende intervenire? E in che modo?
6. Come valuta il fatto che così facendo si aumenterà ancora l'offerta di prestazioni sanitarie sul territorio ticinese?

Laura Riget per il Gruppo PS, GISO e FA